



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Giovedì, 21 novembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Giovedì, 21 novembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Ars rinvia esame ddl su società partecipate <small>Da Quotidiano di Sicilia del 2013-11-21T06:25:00</small>	1
Soldi a web, giornali e tv scontro all' Ars sul benefit da 15 milioni <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-21T04:38:00</small>	3
Via libera a 1,4 miliardi da Roma la Regione taglia spese per 400 milioni <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-21T04:38:00</small>	5
Riscossione Sicilia, buco da 60 mln <small>Da La Sicilia del 2013-11-21T05:32:00</small>	7
Maxi buco in Riscossione Sicilia La Regione: debiti per 60 milioni <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	9
L' Irfis sotto la vigilanza di Bankitalia l' istituto diventa anche una... <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-21T04:38:00</small>	11
Regione, patto Lupo-Crocetta «Rimpasto dopo la Finanziaria» <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	12
Il rimpasto del governo si farà in preparazione delle "Europee" <small>Da Gazzetta del Sud del 2013-11-21T07:30:00</small>	14
Pd in pressing per il rimpasto "Occorre rafforzare l' esecutivo" <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-21T04:38:00</small>	16
I renziani: nessun accordo con Genovese <small>Da Gazzetta del Sud del 2013-11-21T07:30:00</small>	17
Forzisti e alfaniani, l' ora della conta <small>Da La Sicilia (ed. Siracusa) del 2013-11-21T05:40:00</small>	19
Prescrizioni di farmaci sbagliate In Sicilia un'ondata di multe ai medici <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	21
Palermo, sanzioni ai pazienti che prenotano le visite in più... <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	23
IL GIUSTO RIGORE È ARRIVATO <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	25
STAMINALI. L'on. Ragusa «Si autorizzi la metodica anche in... <small>Da La Sicilia (ed. Ragusa) del 2013-11-21T05:39:00</small>	26
All'Ingrassia va in scena il «parto libero» <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	27
«Cardiopatica e obesa coccolata come una bimba» <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	29
C' erano anche farmaci e cibi scaduti: chiusi in Italia 18 centri disabili... <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-21T04:12:00</small>	30
Volontariato, dopo la crisi la solidarietà che verrà <small>Da La Sicilia del 2013-11-21T05:32:00</small>	32

Presidenza

All'interno del gruppo Mpa riflessi dalle novità in seno ai moderati

Ars rinvia esame ddl su società partecipate

In ballo anche la proroga dei contratti dei dipendenti Sas

PALERMO - Ieri pomeriggio altra seduta d' Aula per l' esame del ddl stralcio 579/607 sulle società partecipate e la proroga dei contratti dei dipendenti della Sas (società servizi ausiliari siciliana). In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

Bianchi ha aggiunto che è necessario dare certezza alla Sas di poter mantenere gli impiegati, prorogando i contratti in essere. Con l' occasione l' assessore ha informato l' Aula sull' incontro avuto con il Ministero dell' economia sul patto di stabilità. Incontro definito positivo con il raggiungimento di un accordo che "garantirà - ha detto Bianchi - al governo nazionale la sicurezza che la Regione Sicilia conseguirà il target di spesa stabilito e allo stesso tempo garantirà anche la capacità di copertura delle spese previste per il 2012".

Il Governo comincerà a partire dai prossimi giorni a sbloccare progressivamente i pagamenti a cominciare dai trasferimenti in favore degli enti locali per un importo pari a circa 30/40 milioni di euro per risolvere l' emergenza precari.

Intanto il Presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone potrebbe aprire una finestra legislativa nella sessione di bilancio per poter esaminare i due disegni di legge sulle province e sulle aree metropolitane, sempre che la commissione Affari istituzionali riesca ad esitarli in tempo, dopo la presentazione degli emendamenti da parte del governo regionale. A margine della seduta di martedì scorso inoltre il presidente dell' Ars ha esortato il governo a presentare il bilancio regionale che per legge dovrebbe superare il voto dell' Aula entro il 31 dicembre per evitare l' esercizio provvisorio. Sul fronte dei lavori d' Aula martedì l' Ars aveva approvato con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari, 26 astensioni, il primo ddl stralcio in 8 articoli (credito di imposta, trasporto gratuito degli alunni della scuola dell' obbligo e delle scuole medie superiori, personale a tempo determinato presso il dipartimento di lavoro, contributo di un milione e mezzo di euro all' Aras e un altro di 200 mila euro per la profillassi dalla

2 **QdS.it**

Istituzioni

Ars rinvia esame ddl su società partecipate

In ballo anche la proroga dei contratti dei dipendenti Sas

579/607 Il ddl stralcio prevede l' approvazione della legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

QUANTO CI COSTANO I DEPUTATI
Ogni deputato costa 360 mila Euro l' anno. Per il 2013 i deputati sono 127 e costano in totale 45.740 mila Euro.

Sedute Ars (giorno per giorno)
2012
15 ottobre - 2.956.300 €
16 ottobre - 1.921.100 €
17 ottobre - 1.422.000 €
18 ottobre - 3.239.870 €
19 ottobre - 708.200 €
20 ottobre - 1.618.100 €
21 ottobre - 2.011.100 €
22 ottobre - 1.921.100 €
23 ottobre - 1.921.100 €
24 ottobre - 1.921.100 €
25 ottobre - 1.921.100 €
26 ottobre - 1.921.100 €
27 ottobre - 1.921.100 €
28 ottobre - 1.921.100 €
29 ottobre - 1.921.100 €
30 ottobre - 1.921.100 €
31 ottobre - 1.921.100 €



IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

IL CASO La Regione Siciliana ha approvato il progetto di legge di bilancio per il 2012 in 15 articoli. In Aula l' assessore all' economia Luca Bianchi è voluto intervenire in risposta alla richiesta di Carmelo Formica e Giuseppe Laccoto di rinviare alla prossima settimana la trattazione del ddl stesso. Bianchi si è dichiarato d' accordo, ma ha ribadito l' urgenza di approvare il provvedimento che peraltro non destina nuove spese, ma che "si tratta di risorse già previste nella precedente finanziaria e accantonate nei fondi globali degli anni successivi".

blue tongue, oltre a interventi in favore della forestazione). La norma prevede per le province l' entrata di una parte dell' imposta sulle assicurazioni r.c. auto. Unica bocciatura è stata quella dell' articolo 2 sui lavoratori antincendio della provincia di Palermo e del diritto per essi di effettuare le stesse giornate lavorative nelle more dell' approvazione delle graduatorie. Approvata invece con apposito ddl la proroga fino al 31 dicembre di quest' anno dei contratti per 44 Co.co.pro dell' assessorato Territorio e Ambiente per 644 mila euro. Sul fronte politico partiti alla finestra in attesa che qualcuno faccia il primo passo.

Dopo le dichiarazioni del capogruppo del Pdl D' Asero con le quali non ha chiarito la posizione del Pdl all' Ars, al termine della riunione di gruppo tenutasi prima dell' apertura della seduta d' Aula di martedì scorso, dopo la scissione avvenuta a livello nazionale, è stata la volta del gruppo dell' Mpa. I vari gruppi parlamentari infatti si sono riuniti perché al loro interno si potrebbero profilare transiti e cambi di casacca proprio in vista di questi nuovi scenari politici. Giovanni Greco e Giovanni Lo Sciuto al termine della riunione di gruppo Mpa, hanno dichiarato che per ora manterranno la loro identità politica. "Ma guardiamo con interesse l' area dei moderati", hanno affermato i due parlamentari.

Raffaella Pessina.

Assemblea regionale siciliana

I punti.

Soldi a web, giornali e tv sconto all' Ars sul benefit da 15 milioni

I grillini: "Così si agevolano i soliti noti"

UNA legge che per i grillini sembra scritta su misura per alcuni gruppi editoriali siciliani che hanno giornali, siti online, settimanali e tv, mentre per i promotori «aiuta la libertà di stampa».

Una legge che all' Ars ha già scatenato una corsa sfrenata a presentare emendamenti: almeno 140 quelli consegnati dai capigruppo. In palio 15 milioni di fondi europei e subito 400 mila euro per la pubblicità istituzionale della Regione. E si annuncia battaglia in aula. «Questa legge aiuta solo soliti noti e legalizza lo spreco che abbiamo già visto con il cosiddetto "sistema Giacchetto", cioè soldi a pochi e selezionati gruppi, escludendo altre realtà presenti sul mercato e piccole tv locali che non hanno la diffusione prevista dal ddl», dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Giancarlo Cancellieri. Ma il primo firmatario della norma, Lino Leanza, ribatte: «La norma nasce da quanto fatto in altre Regioni per aiutare l'emittenza locale travolta dal passaggio dall'analogico al digitale, non ci sono contributi a pioggia ma soltanto la possibilità di prestiti in conto interesse. Nel testo, poi, è previsto che i finanziamenti vadano solo alle piccole medie e imprese e non ai grandi gruppi».

Al di là dello sconto che si annuncia forte a Sala d' Ercole, unacosa è certa: il ddl fissa paletti precisi per le aziende che vorranno partecipare alla distribuzione dei finanziamenti che sarà fatta attraverso «contributi in conto interessi e garanzia per investimenti» e «contributi per il consolidamento delle passività onerose» al 31 dicembre 2012.

Per le tv ex analogiche passate al digitale terrestre, occorre avere una copertura di segnale non inferiore al 10 per cento del territorio regionale e al 20 per cento della popolazione residente. La redazione dovrà avere oltre al direttore responsabile, almeno due giornalisti iscritti all'albo e assunti a tempo pieno o a tempo parziale con la possibilità di «avvalersi anche di praticanti».

Stessi paletti di segnale e giornalisti assunti anche per le emittenti radiofoniche in analogico e digitale. Indicazione ritenuta da più parti restrittive e che diventano ancora più limitative nel caso della carta stampata. In questo caso occorre che il giornale sia diffuso in almeno il 25 per cento dei Comuni e deve



<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

avere almeno 10 giornalisti dipendenti a tempo pieno. Indicazioni che in Sicilia corrispondono solo ai grandi gruppi e ai tremaggiori quotidiani: Giornale di Sicilia, La Sicilia e Gazzetta del Sud.

Criteri molto meno limitativi invece per i siti online. La norma prevede infatti che possano usufruire dei contributi solo le imprese che aggiornano quotidianamente i contenuti della testata almeno due volte al giorno e che abbiano una redazione composta da appena due giornalisti dipendenti, uno dei quali anche a tempo parziale. Paletti, in alcuni casi considerati troppo restrittivi per favorire grandi gruppi, in altre invece larghi per aiutare siti online. All' Ars è quindi scattata una corsa a presentare emendamenti che modifichino questi criteri. «In Sicilia esiste un centinaio di emittenti televisive, radiofoniche e via web, testate che giornalmente diffondono notizie spesso utilissime per la specificità territoriale - dice Nello Musumeci - porre dei limiti macroscopici alla possibilità di accedere alle provvidenze economiche regionali, basandosi solo su un mero principio di diffusione territoriale, legato alla popolazione o all'estensione in chilometri quadrati della propria fascia di diffusione del segnale, esclude la gran parte dell'emittenza privata dal beneficio contemplato dalla legge». «La norma vuole salvare le realtà imprenditoriali siciliane e la libertà di stampa nell' Isola - dice il promotore della legge, Leanza - altre regioni hanno già approvato norme del genere».

Ma i grillini annunciano battaglia. «Uno specchietto per le allodole - dice il deputato Francesco Cappello - l'ennesimo tentativo di mascherare, dietro aiuti a spese di tutti cittadini, la volontà di agevolare i grossi gruppi editoriali dell' Isola, a discapito dell' editoria locale, fatta di bravi giornalisti impegnati quotidianamente sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA PALERMO.IT

FRASCHILLA ANTONIO

Assemblea regionale siciliana

Via libera a 1,4 miliardi da Roma la Regione taglia spese per 400 milioni

Scure su società, straordinari e stipendi per chiudere il bilancio.

DA ROMA arriva la via libera alla spesa di 1,4 miliardi di euro senza il rischio di sfiorare il patto di stabilità: «Una boccata d'ossigeno che premia gli sforzi fatti», dice l'assessore all'Economia Luca Bianchi, alle prese però con una grana di non poco conto: il varo del bilancio 2014 che prevede tagli per circa 400 milioni. Minori spese necessarie a garantire il futuro ai precari degli enti locali, e il governo Crocetta è già al lavoro per approvare in giunta un pacchetto d'iniziative: tagli in arrivo per i regionali, per il personale delle società partecipate, per i forestali ma anche per l'Assemblea regionale. Previsto inoltre un nuovo piano di «valorizzazione degli immobili» con nuove vendite di beni della Regione, mentre sul fronte sviluppo sarà rimpinguato con 40 milioni di euro il fondo per il credito d'imposta destinato alle imprese e quello per il sociale e le fasce deboli.

La buona notizia è comunque l'innalzamento del patto di stabilità concordato con il ministero dell'Economia: da 4,4 miliardi di euro il tetto salirà a 5,8 miliardi.

Una boccata d'ossigeno per i Comuni, con i sindaci che attendono ancora altre due tranches di trasferimenti, per i 24 mila precari degli enti locali, alcuni dei quali da mesi senza stipendio, e per i forestali che attendono il pagamento delle giornate arretrate.

Ma se il 2013 si chiude bene, per il 2014 si annunciano altri sacrifici.

Confermata la cifra del taglio alla spesa che la Regione deve varare per avere da Roma l'ok alla proroga dei precari: 400 milioni di euro.

Soldi da trovare in un bilancio già ridotto all'osso. Il governo è quindi al lavoro su un pacchetto di riforme e tagli. Bianchi sta curando la parte che riguarda le società partecipate: previsto un taglio lineare a tutti i contratti di servizio che si ripercuoterà sul personale.

In arrivo riduzione dell'orario di lavoro, tagli a straordinari e salario accessorio e non è escluso anche il ricorso ai contratti di solidarietà.

Saranno comunque i singoli amministratori a decidere come rispettare i tetti di spesa fissati dalla Regione. Altra azione alla quale sta lavorando l'assessore Economia è un piano di «valorizzazione del patrimonio»: prevista la cessione di beni immobili, a partire dal palazzo di Mondello in via Cerere e



<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

dall' area del Cral dei regionali a Bonagia, che ha campi da tennis e piscina.

A un secondo pacchetto di riforme sta lavorando invece l' assessore alla Funzione pubblica Patrizia Valenti. Confermata l' ipotesi dei prepensionamenti in deroga alla legge Fornero per i 18 mila regionali. Da Roma poi si è fatto insistente il pressing per «equiparare» le pensioni dei regionali a quelle degli statali: in questo caso la norma riguarderebbe anche gli assunti prima del 1986, che oggi vanno in pensione con il metodo retributivo anziché contributivo. Mentre per gli assunti dopo l' 86 cambierà il calcolo del Tfr (che sarà fissato in base agli stipendi degli ultimi 5 anni come per gli statali) e della pensione di reversibilità (oggi pari al 90 per cento, per gli statali è all' 80 per cento). «Ancora non abbiamo deciso se inserire questo pacchetto subito nella Finanziaria o con un ddl a parte», dice la Valenti. Un terzo capitolo di tagli riguarderà invece i forestali: prevista la riduzione del budget, circa 250 milioni di euro quest' anno. Il resto delle giornate lavorative dovrebbe essere garantito attraverso convenzioni con altri enti. Altri 20 milioni di euro di tagli riguarderanno all' Ars: sempre che i deputati si riducano lo stipendio come prevede il decreto Monti. E intanto è allarme per Riscossione Sicilia: occorrono 60 milioni "cash" per garantire l' operatività della società che si occupa di incamerare le tasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRASCHILLA ANTONIO

ALLARME PER LA SOCIETÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE CHE SI OCCUPA DELLA RACCOLTA TRIBUTI.

Riscossione Sicilia, buco da 60 mln

PALERMO. Debiti pari a 60 milioni di euro accumulati fino al 2012 con alcuni fornitori a fronte di 220 milioni di crediti «bloccati» e perdite annue per circa 20 milioni di euro rischiano di far saltare Riscossione Sicilia Spa, la società controllata dalla Regione siciliana (99,885%) e in quota minore da Equitalia (0,115%), che si occupa di gestire la raccolta dei tributi e delle altre entrate nell'isola.

A far scattare l'allarme dei conti è stata l'audizione, ieri in commissione Bilancio dell'Ars, dei dirigenti di Riscossione Sicilia, che hanno tracciato un quadro finanziario della società abbastanza complicato.

Il governo Crocetta sta correndo ai ripari: l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, sta aprendo una interlocuzione con lo Stato per arrivare ad una soluzione tampone entro qualche giorno, in attesa che il governo Letta completi la normativa di settore che riguarda appunto le società di riscossione per quanto riguarda la remunerazione delle attività, al momento basate sull'aggio calcolato sul riscosso.

Il rischio che il governo e la commissione Bilancio vogliono scongiurare è che qualche creditore possa adire le vie legali, facendo precipitare la situazione.

«Abbiamo un progetto e alcune idee, dobbiamo però prima discutere con lo Stato sul percorso individuato», affermano dall'assessorato all'Economia della Regione siciliana.

Nella relazione ai commissari del Bilancio, Lucia Di Salvo, presidente del Cda della società, ed Ermanno Sorce, direttore generale di Riscossione Sicilia, hanno fatto il punto sulle difficoltà in cui si trova a operare la società, che fino a qualche tempo fa aveva in organico circa mille dipendenti e che al primo gennaio del prossimo anno ne avrà 715.

Riscossione Sicilia Spa avrebbe un problema strutturale finanziario calcolato in circa 10 milioni di euro, con una differenza tra incassi derivanti dall'aggio sul riscosso e costi di gestione pari a circa 16 mln. Una situazione che ha prodotto sofferenze a cominciare dal 2009, cioè da quando è venuta meno la clausola di salvaguardia che aveva garantito un budget di circa 40 mln.

Da allora la società avrebbe eroso il plafond, scrivendo in bilancio perdite per 20 mln all'anno, con un debito ora a quota 60 mln. La quota più consistente del debito è nei riguardi di grossi fornitori nazionali, tra i creditori ci sono pure alcuni avvocati e la proprietà dell'immobile dove ha sede la società.

14. **Economia e finanza**

IL COMMENTO

EUROPARLAMENTO. Approvata la norma capestro imposta dalla Germania. L'Italia protesta

Niente Fondi Ue al Sud se Roma sforerà il 3%
A Spagna, Grecia e Cipro sono stati concessi i «fattori attenuanti»

Peggiora situazione delle famiglie
si prevede un Natale «tragico»

VARATA LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE: ALL'ITALIA 33,4 MILIARDI
Agricoltura più verde e aperta ai giovani

STABILISCI I PREZZI DEGLI AGRUMI
Xcambi deboli per il pitagorico

Borse deboli
Ue in altalena
Milano volatile chiude a -0,21%

MILANO - Le quotazioni sono in forte recupero, che al termine dell'edizione di Borsa di oggi ha portato l'indice di Borsa a chiudere a quota 12.215,24, con un rialzo del 0,21 per cento. Il settore bancario è in forte recupero, con l'indice che chiude a quota 12.215,24, con un rialzo del 0,21 per cento. Il settore bancario è in forte recupero, con l'indice che chiude a quota 12.215,24, con un rialzo del 0,21 per cento.

VARATA LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE: ALL'ITALIA 33,4 MILIARDI
Agricoltura più verde e aperta ai giovani

Il relatore della riforma è stato l'eurodeputato Giovanni La Via: «Il risultato ottenuto è merito anche del lavoro che abbiamo svolto in questi anni».

ALLARME PER LA SOCIETÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE CHE SI OCCUPA DELLA RACCOLTA TRIBUTI
Riscossione Sicilia, buco da 60 milioni

CONFERNO CHE DEBBIAMO A ENNA
Volontariato, dopo la crisi la solidarietà che verrà

Dall' assessorato all' Economia assicurano che al momento Riscossione Sicilia Spa continua ad assicurare il servizio seppure con grandi difficoltà.

Assemblea regionale siciliana

IL CASO. La crisi è iniziata nel 2009 con lo stop ai trasferimenti da Roma. Il governo nazionale al lavoro per risanare il bilancio.

Maxi buco in Riscossione Sicilia La Regione: debiti per 60 milioni

Allarme sulla società che gestisce i tributi: le entrate non bastano, perde 20 milioni l'anno Stefania Giuffrè.

La società di cui la Regione è socio di maggioranza ha una scopertura con Monte dei Paschi di 160 milioni e crediti non riscossi per 220 milioni: i conti rischiano di saltare. ...Debiti per 60 milioni, una scopertura con Monte dei Paschi di 160 milioni (su cui ogni anno vengono pagati interessi per circa 8 milioni, ad un tasso del 5%) e crediti non riscossi per 220 milioni: rischiano di saltare i conti di Riscossione Sicilia spa, la società partecipata dalla Regione (che detiene il 99,885% delle azioni) che si occupadella riscossione dei tributi nell' isola.

L' allarme sulla situazione finanziaria della partecipata è scattato dopo l' audizione ieri in commissione Bilancio dei vertici della società e dei tecnici dell' assessorato all' Economia. Il quadro è allarmante. «Il problema è strutturale» spiega il presidente della commissione Bilancio, Nino Dina -, il debito si aggrava di anno in anno e non è attribuibile a sprechi o disfunzioni ma ha origine, principalmente, nell' abolizione della clausola di salvaguardia».

Quella a cui si riferisce Dina è una norma che prevedeva a livello nazionale la copertura dei costi sostenuti dai concessionari della riscossione, che in Sicilia come detto è affidata a Riscossione Spa. La clausola, che garantiva un rimborso di circa 40 milioni di euro, è stata abolita nel 2009. Da allora le casse prima di Serit poi di Riscossione Sicilia (che dall' anno scorso ha assorbito la prima e gestisce il servizio) si sono pian piano assottigliate potendo fare affidamento solo sull' aggio, ovvero sulla percentuale che spetta alla società sulle bollette riscosse. Così le perdite - secondo la relazione presentata in commissione dal presidente Lucia Di Salvo e dal direttore generale Ermanno Sorce - si aggirano intorno ai 20 milioni l' anno. Nemmeno l' aumento dell' aggio di riscossione, passato dall' 8 al 9% ha sanato i conti. «C' è anche da tenere conto - aggiunge Dina - che in questa fase economica è sempre più difficile riscuotere entrate».

A fronte di queste cifre, Riscossione Sicilia vanta crediti per 220 milioni di euro: 120 di questi sono in

The image shows a page from the newspaper 'Giornale di Sicilia' with the headline 'Maxibuco in Riscossione Sicilia' and a sub-headline 'Allarme sulla società che gestisce i tributi: le entrate non bastano, perde 20 milioni l'anno'. The article text is partially visible, discussing the financial situation of the company. There is a photo of Nino Dina, the president of the regional commission. The page also features several smaller news snippets in a sidebar, such as 'Grecia, solo in 11 giorni ancora', 'Protestano gli operai dell'Ansaldo Breda', and 'Aerei, revocato lo sciopero di domani'.

capo alla Regione, altri 100 agli enti impositori (Comuni ed Inps, ad esempio). E adesso la Regione cerca di correre ai ripari. Una mano potrebbe arrivare da Roma, dove è allo studio una norma che dovrebbe garantire gli equilibri di bilancio delle società di riscossione, quella siciliana ma non solo visto che il problema riguarda anche altri enti (Equitalia fra tutti). «Il governo - dice Dina - si è riservato di valutare una manovra, da presentare in commissione già la prossima settimana, che permetta di reperire somme sufficienti ad evitare almeno i decreti ingiuntivi». Perché il rischio più immediato e proprio quello di qualche creditore che decida di far valere i propri diritti. «Abbiamo un progetto e alcune idee, dobbiamo però prima discutere con lo Stato sul percorso individuato», confermano dall'assessorato all'Economia.

La maggior parte dei debiti riguarda i fornitori (fra cui diversi consulenti) e i costi per l'immobile dove ha sede la società. Appena pochi mesi fa il presidente Crocetta aveva denunciato consulenze milionarie (affidate ai tempi di Serit), costi di riscossione eccessivi per servizi affidati all'esterno, anomalie nel rapporto fra la società e Mps (risalenti al periodo della transizione societari). Lo stesso presidente aveva designato, proprio in quei giorni, ai vertici della società l'ex pm Antonio Ingroia ma la nomina fu stoppata dal Csm.

Dall'audizione di ieri è emerso intanto un percorso di tagli già avviato dalla società, con esodi del personale (oggi circa mille dipendenti, dal 1° gennaio saranno 715) e contenimento dei costi. (*stEgl*)

Regione Siciliana

La norma.

L' Irfis sotto la vigilanza di Bankitalia l' istituto diventa anche una finanziaria

BANCA d' Italia stoppa la trasformazione dell' Irfis in finanziaria perché sottoposto al controllo della Regione e non di Bankitalia. Così, il Governo Crocetta corre ai ripari e insieme al presidente della Commissione Attività Produttive, Bruno Marziano approva un disegno di legge che spacchetta di fatto l' Istituto creando una gestione separata dell' Irfis-FinSicilia, da società finanziaria pubblica a istituto di intermediazione finanziaria sottoposto alla vigilanza, appunto, di Bankitalia.

Il testo del disegno di legge è stato esitato ieri mattina in Commissione e arriverà a giorni in aula per la discussione. La norma prevede che l' Irfis svolga da una parte le funzioni di istituto finanziario, dall' altra, invece, l' attività istituzionale di Ente strumentale della Regione concedendo prestiti agevolati ad un tasso del 2 per cento e prestando garanzie per conto delle piccole e medie imprese. Il ddl di sbloccare 80 milioni di euro a favore delle imprese. Irfis FinSicilia potrà fornire consulenze, promuovere per conto della Regione operazioni di project financing «in particolare nell' housing sociale». E «gestire fondi di garanzia e di rotazione». Per svolgere i compiti affidati direttamente dalla Regione, l' Irfis avrà un sistema contabile separato.

g. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Isola è quintultima nel gettito delle imposte e in un solo anno ha perso diecimila contribuenti

Silva solo la Etna Valley dove il crollo dell'agricoltura non ha investito le imprese

H. DOSSIER. Le dichiarazioni Irpef

Tredici

Dependenti e pensionati col minimo il fisco dipinge la Sicilia della crisi

CHI TOPOLO SPINELLA

La Sicilia si è fermata. Anzi, va indietro. Il quadro dipinto dal fisco mostra una regione in crisi che l'entità economica avanza in modo inesorabile. Nel solo dicembre scorso nella stagione delle buone paghe, l'Isola aveva perso 10 mila contribuenti. Per cominciare a registrare piccoli passi avanti. Un trend negativo che rischia di far perdere il treno della ripresa. Parliamo di numeri: secondo i dati del dipartimento Finanze sulle dichiarazioni Irpef del 2012, nell' Isola il reddito medio si ferma a 15.000 euro, anzitutto rispetto al 2011 e ancora più, di fronte alla ricchezza dell' Italia medio, salita da 19.224 a 25.660 euro. Così, la settima regione per numero di contribuenti finisce per riciclare sempre meno sulla ricchezza nazionale. Anche perché si riduce il numero di quelli che hanno un reddito su cui pagare le tasse: nel 2011 erano 2.977.479, nel 2012 sono scesi a 2.966.158. In un solo anno oltre diecimila contribuenti in meno: in Italia, nessuna regione ha fatto peggio.

REGIONE	IRPEF	IRPEF	IRPEF	IRPEF
Emilia-Romagna	25.660	25.660	25.660	25.660
Lombardia	25.660	25.660	25.660	25.660
Toscana	25.660	25.660	25.660	25.660
Campania	25.660	25.660	25.660	25.660
Marche	25.660	25.660	25.660	25.660
Umbria	25.660	25.660	25.660	25.660
Abruzzo	25.660	25.660	25.660	25.660
Puglia	25.660	25.660	25.660	25.660
Basilicata	25.660	25.660	25.660	25.660
Calabria	25.660	25.660	25.660	25.660
Molise	25.660	25.660	25.660	25.660
Abruzzo	25.660	25.660	25.660	25.660
Umbria	25.660	25.660	25.660	25.660
Marche	25.660	25.660	25.660	25.660
Campania	25.660	25.660	25.660	25.660
Emilia-Romagna	25.660	25.660	25.660	25.660
Lombardia	25.660	25.660	25.660	25.660
Toscana	25.660	25.660	25.660	25.660
Campania	25.660	25.660	25.660	25.660
Marche	25.660	25.660	25.660	25.660
Umbria	25.660	25.660	25.660	25.660
Abruzzo	25.660	25.660	25.660	25.660
Puglia	25.660	25.660	25.660	25.660
Basilicata	25.660	25.660	25.660	25.660
Calabria	25.660	25.660	25.660	25.660
Molise	25.660	25.660	25.660	25.660
Sicilia	15.000	15.000	15.000	15.000

L' Irfis sotto la vigilanza di Bankitalia l' istituto diventa anche una finanziaria

BANCA d' Italia stoppa la trasformazione dell' Irfis in finanziaria perché sottoposto al controllo della Regione e non di Bankitalia. Così, il Governo Crocetta corre ai ripari e insieme al presidente della Commissione Attività Produttive, Bruno Marziano approva un disegno di legge che spacchetta di fatto l' Istituto creando una gestione separata dell' Irfis-FinSicilia, da società finanziaria pubblica a istituto di intermediazione finanziaria sottoposto alla vigilanza, appunto, di Bankitalia.

I NODI DELLA SICILIA I DEPUTATI DEL MEGAFONO RILANCIANO IL MOVIMENTO: RESISTIAMO E CRESCEREMO ANCORA.

Regione, patto Lupu-Crocetta «Rimpasto dopo la Finanziaria»

e Vertice a Palazzo d'Orléans. Il segretario: sosteniamo il governo ma a gennaio si cambi.

Mentre Pd e Crocetta siglano la tregua, il Megafono rilancia il movimento. Dal 14 dicembre scende nelle piazze, a cominciare da Ragusa, fino a primavera, a ridosso delle europee.

Giacinto Pipitone ... Nel giorno in cui il Megafono lancia la sua sfida al Pd, il presidente Crocetta incontra i vertici del Partito democratico e strappa un appoggio «condizionato». Palazzo d'Orléans potrà contare sui voti dei democratici all'Ars per approvare la Finanziaria, la riforma delle Province e l'istituzione delle città metropolitane ma poi, a gennaio, si dovranno cambiare alcuni assessori.

La faticosa ricerca di nuovi equilibri all'Ars si è giocata ieri su due livelli, uno pubblico e uno dietro le quinte. In mattinata i deputati del Megafono hanno convocato i giornalisti per annunciare che «il movimento non si scioglie, anzi è vivo e vegeto e si sta strutturando nelle varie province». È una risposta indiretta che Nello Dipasquale, Antonio Malafarina, Nino Oddo e Giovanni Di Giacinto, hanno rivolto ai principali alleati. La crisi di governo di fine estate era nata anche per via della richiesta rivolta dal Pd a Crocetta di sciogliere il Megafono, almeno nei consigli comunali. Il movimento del presidente è accusato di essere un concorrente e di presentare candidati che possono sfidare quelli dei democratici. Da qui anche la mossa di Crocetta che ha lasciato il gruppo Megafono di Ars per aderire proprio al Pd per siglare la recente tregua.

Ma dal 14 dicembre il Megafono scende nelle piazze, a cominciare da Ragusa, per una serie di appuntamenti che arriveranno fino a primavera (a ridosso delle elezioni europee): il titolo delle manifestazioni sarà Il Megafono per il rilancio della Sicilia. «Incontreremo la gente per programmare risposte alle loro istanze su sviluppo, lavoro, agricoltura, trasporti, servizi e ricerca» ha anticipato Malafarina. E Dipasquale ha aggiunto che «ad ogni iniziativa sarà presente Crocetta, che è ancora il nostro leader. Qualcuno pensava di azzerarci o inglobarci, ma si sbagliava. La nostra esperienza

resiste». E per Oddo «noi siamo nati per intercettare noni voti degli apparati politici ma il gradimento di professionisti e società civile. Non siamo una succursale del Pd». E Di Giacinto si è spinto fino a dire che «il Megafono non lo può sciogliere neppure Crocetta».

Ma mentre la conferenza stampa era in corso i vertici del Pd (Giuseppe Lupo, Baldo Gucciardi e Antonello Cracolici) erano a Palazzo d' Orleans. «Il presidente ci ha convocati - ha detto il segretario Lupo - per concordare con noi l' agenda che ci porterà a fine anno». L' intesa prevede che si vada avanti, segnala Lupo, «con la riforma delle Province, la creazione delle città metropolitane e la Finanziaria». La tregua fra Pd e presidente reggerà fino a fine anno. E non a caso Lupo ha mostrato tutta la sua diplomazia di fronte agli annunci del Megafono: «Prendo atto che da quando Crocetta si è iscritto al gruppo Pd, il Megafono è un soggetto distinto e distante da noi. Possono fare quello che vogliono, in fondo i deputati non hanno un'estrazione del Pd e provengono da altri partiti. Ciò che ci infastidiva è la doppia militanza».

Lupo prova a mettere in agenda anche la riforma dell' acqua pubblica e i precari. Mala tregua è comunque sottoposta a condizione: «Per noi - spiega Lupo - non è cambiato nulla. Non riteniamo di essere rappresentati ingiunta da questi assessori. E chiediamo a Crocetta di mantenere l' impegno di discutere a gennaio di un rafforzamento politico del governo. Altrimenti restiamo fuori dal governo e dalla maggioranza e sosteniamo solo i provvedimenti che ci convincono».

E ieri anche Lino Leanza, leader di Articolo 4, ha incalzato Crocetta: «A gennaio, dopo la Finanziaria, è necessaria una messa a punto nel governo sul programma e sugli uomini. Siamo lealissimi con Crocetta e lui sa quali assessorati funzionano e quali no».

PALERMO Articolo 4 lo sollecita a gennaio, pressing anche dai Dr.

Il rimpasto del governo si farà in preparazione delle "Europee"

PALERMO. Dopo l' approvazione della Legge di stabilità, a gennaio «sarà necessario un confronto all' interno del Governo regionale». Lino Leanza, leader di Articolo 4 all' Ars, uno dei partiti che compongono la maggioranza, incalza l' Esecutivo a dare una scossa in tempi brevi: «Sono convinto che in questo anno di Governo il presidente Crocetta abbia lavorato molto e che anche alcuni assessori abbiano fatto la loro parte, ma ci vuole una messa a punto sul programma e sugli uomini». Non parla esplicitamente di rimpasto l' ex fedelissimo di Raffaele Lombardo ma «il presidente sa perfettamente quali sono gli assessorati che funzionano e quelli che non funzionano bene, e ha tutto l' interesse affinché per il nuovo anno la macchina governativa parta con il piede giusto». Per Leanza serve sostanza e forma, ad esempio approvando la legge di stabilità entro il 31 dicembre "per dare un segnale" evitando così l' ennesimo esercizio provvisorio, quindi «capire qual è la maggioranza e decidere di dare una nuova mission, sul progetto e sugli uomini». Complice anche lo scossone all' interno del centrodestra con la scissione degli "alfaniani" tutto è talmente in movimento che può succedere qualsiasi cosa, ci sono alcune date fondamentali da qui alla fine dell' anno, ma «con il 2014 sono convinto che ci sarà una stabilizzazione del quadro politico, sia nazionale che regionale». Tre i punti principali: «Un grande piano straordinario per il lavoro; un' intelligente programmazione dei fondi europei 2014/2020 che sia corrispondente ai bisogni della Sicilia; una lotta senza se e senza ma alla povertà».

Al governatore, Leanza dà comunque una sufficienza per questo primo annodi attività: "All' inizio ho trovato una Regione messa male, così come l' aveva trovata Lombardo e in parte Cuffaro, messa male perché le difficoltà di bilancio erano sotto gli occhi di tutti. Lui si è reso conto e ha attuato una serie di denunce, ora però è il momento della concretezza. Quello che ci aspettiamo è che arrivi in ogni singolo settore una proposta di rilancio. La legge di stabilità mi auguro sia l' inizio. Vanno bene rigore e conti in ordine, ma deve esserci anche un' iniziativa di rilancio dell' economia. " Una linea che trova sponda nei Dr i quali - dice Beppe Picciolohanno preso l' impegno con Crocetta di

Sicilia
REGIONE La società che ha preso il posto di Serit nell'incasso dei tributi perde annualmente 20 mln a fronte di crediti per centinaia di milioni

"Riscossione spa", buco da 60 milioni

La quota più consistente del debito è nei riguardi di grossi fornitori nazionali ma pure di alcuni avvocati

SANTA MARGHERITA sul piano tonesto. Stop al taglio dei posti-fetto
Manager al giudizio della Commissione Ars

VERTICE DI CROCETTA COL PD PER DEFINIRE LE PRIORITÀ DI PROGRAMMA. IL CASO PRECARI
Province, Musumeci prova a smontare la riforma

PALERMO Dopo l' approvazione della Legge di stabilità, a gennaio «sarà necessario un confronto all' interno del Governo regionale». Lino Leanza, leader di Articolo 4 all' Ars, uno dei partiti che compongono la maggioranza, incalza l' Esecutivo a dare una scossa in tempi brevi: «Sono convinto che in questo anno di Governo il presidente Crocetta abbia lavorato molto e che anche alcuni assessori abbiano fatto la loro parte, ma ci vuole una messa a punto sul programma e sugli uomini». Non parla esplicitamente di rimpasto l' ex fedelissimo di Raffaele Lombardo ma «il presidente sa perfettamente quali sono gli assessorati che funzionano e quelli che non funzionano bene, e ha tutto l' interesse affinché per il nuovo anno la macchina governativa parta con il piede giusto». Per Leanza serve sostanza e forma, ad esempio approvando la legge di stabilità entro il 31 dicembre "per dare un segnale" evitando così l' ennesimo esercizio provvisorio, quindi «capire qual è la maggioranza e decidere di dare una nuova mission, sul progetto e sugli uomini». Complice anche lo scossone all' interno del centrodestra con la scissione degli "alfaniani" tutto è talmente in movimento che può succedere qualsiasi cosa, ci sono alcune date fondamentali da qui alla fine dell' anno, ma «con il 2014 sono convinto che ci sarà una stabilizzazione del quadro politico, sia nazionale che regionale». Tre i punti principali: «Un grande piano straordinario per il lavoro; un' intelligente programmazione dei fondi europei 2014/2020 che sia corrispondente ai bisogni della Sicilia; una lotta senza se e senza ma alla povertà».

PALERMO Articolo 4 lo sollecita a gennaio, pressing anche dai Dr

Il rimpasto del governo si farà in preparazione delle "Europee"

Dopo l' approvazione della Legge di stabilità, a gennaio «sarà necessario un confronto all' interno del Governo regionale». Lino Leanza, leader di Articolo 4 all' Ars, uno dei partiti che compongono la maggioranza, incalza l' Esecutivo a dare una scossa in tempi brevi: «Sono convinto che in questo anno di Governo il presidente Crocetta abbia lavorato molto e che anche alcuni assessori abbiano fatto la loro parte, ma ci vuole una messa a punto sul programma e sugli uomini». Non parla esplicitamente di rimpasto l' ex fedelissimo di Raffaele Lombardo ma «il presidente sa perfettamente quali sono gli assessorati che funzionano e quelli che non funzionano bene, e ha tutto l' interesse affinché per il nuovo anno la macchina governativa parta con il piede giusto». Per Leanza serve sostanza e forma, ad esempio approvando la legge di stabilità entro il 31 dicembre "per dare un segnale" evitando così l' ennesimo esercizio provvisorio, quindi «capire qual è la maggioranza e decidere di dare una nuova mission, sul progetto e sugli uomini». Complice anche lo scossone all' interno del centrodestra con la scissione degli "alfaniani" tutto è talmente in movimento che può succedere qualsiasi cosa, ci sono alcune date fondamentali da qui alla fine dell' anno, ma «con il 2014 sono convinto che ci sarà una stabilizzazione del quadro politico, sia nazionale che regionale». Tre i punti principali: «Un grande piano straordinario per il lavoro; un' intelligente programmazione dei fondi europei 2014/2020 che sia corrispondente ai bisogni della Sicilia; una lotta senza se e senza ma alla povertà».

MESSINA Le Bonatti spa vinta già una sentenza favorevole

Impresa creditrice del Cas chiede pignoramento di 9 mln

La Bonatti spa, controllata da un gruppo di imprenditori, ha chiesto al tribunale di Palermo di pignorare i beni della Bonatti spa, controllata da un gruppo di imprenditori, per un debito di 9 milioni. La Bonatti spa, controllata da un gruppo di imprenditori, ha chiesto al tribunale di Palermo di pignorare i beni della Bonatti spa, controllata da un gruppo di imprenditori, per un debito di 9 milioni.

non parlare più di rimpasto fino al nuovo anno, certi però che sarà lo stesso presidente della Regione a sentire l' esigenza di are nuovo slancio alla sua maggioranza.i.

La trattativa.

Pd in pressing per il rimpasto "Occorre rafforzare l'esecutivo"

GOVERNO Crocetta, è di nuovo pressing per un rimpasto. Ieri a chiedere un "ritocco" è stato Lino Leanza di Articolo 4 che nei mesi scorsi, durante lo strappo tra Crocetta e Pd, aveva sostenuto in maniera decisa l' esecutivo, difendendo l' operato del governo. Ma la necessità di «rafforzare» l' esecutivo è arrivata, in queste ore, anche dai vertici del Pd. Un' esigenza legata al pesante clima economico e sociale che c' è sull' isola. Ieri, intanto, il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha incontrato il segretario Giuseppe Lupo, il capogruppo all' Ars Baldo Gucciardi e il presidente della prima commissione Antonello Cracolici per concordare le da qui alla fine dell' anno: dai documenti contabili alla riforma delle Province (che introdurrà i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane), per finire alla proroga dei precari degli Enti locali e all' acqua pubblica. Il Pd ha chiesto anche di evitare o limitare al minimo eventuali proroghe nei consorzi, eleggendo gli organi di secondo grado.

La Repubblica
21 NOVEMBRE 2013
PALERMO

ECONOMIA E POLITICA

Via libera a 1,4 miliardi da Roma la Regione taglia spese per 400 milioni

Scure su società, straordinari e stipendi per chiudere il bilancio

ANTONIO PASQUALELLA
DA ROMA arriva il via libera alla spesa di 1,4 miliardi di euro stanziati dal governo per il bilancio 2014. Una buona notizia per il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, che nei mesi scorsi, durante lo strappo tra Crocetta e Pd, aveva sostenuto in maniera decisa l' esecutivo, difendendo l' operato del governo. Ma la necessità di «rafforzare» l' esecutivo è arrivata, in queste ore, anche dai vertici del Pd. Un' esigenza legata al pesante clima economico e sociale che c' è sull' isola. Ieri, intanto, il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha incontrato il segretario Giuseppe Lupo, il capogruppo all' Ars Baldo Gucciardi e il presidente della prima commissione Antonello Cracolici per concordare le da qui alla fine dell' anno: dai documenti contabili alla riforma delle Province (che introdurrà i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane), per finire alla proroga dei precari degli Enti locali e all' acqua pubblica. Il Pd ha chiesto anche di evitare o limitare al minimo eventuali proroghe nei consorzi, eleggendo gli organi di secondo grado.

La Provincia non intende cedere le quote. A Trapani scontro sulla tassa di soggiorno per la compagnia low cost

Privatizzazione Gesap, tutto da rifare

A Birgi niente accordo per Ryanair

STADINI
L'ingresso di Giuseppe Lupo in carica ha segnato un punto di svolta nella politica regionale. Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha incontrato il segretario Giuseppe Lupo, il capogruppo all' Ars Baldo Gucciardi e il presidente della prima commissione Antonello Cracolici per concordare le da qui alla fine dell' anno: dai documenti contabili alla riforma delle Province (che introdurrà i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane), per finire alla proroga dei precari degli Enti locali e all' acqua pubblica. Il Pd ha chiesto anche di evitare o limitare al minimo eventuali proroghe nei consorzi, eleggendo gli organi di secondo grado.

LA COSTA
Una volta che il governo ha deciso di intervenire sul fronte della spesa, è venuta meno la possibilità di un accordo con la Regione siciliana. Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha incontrato il segretario Giuseppe Lupo, il capogruppo all' Ars Baldo Gucciardi e il presidente della prima commissione Antonello Cracolici per concordare le da qui alla fine dell' anno: dai documenti contabili alla riforma delle Province (che introdurrà i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane), per finire alla proroga dei precari degli Enti locali e all' acqua pubblica. Il Pd ha chiesto anche di evitare o limitare al minimo eventuali proroghe nei consorzi, eleggendo gli organi di secondo grado.

Politica regionale

IL PD A CONGRESSO I rappresentanti della rete Big Bang soddisfatti per risultati emersi dai circoli ma ribadiscono: la questione morale rimane.

I renziani: nessun accordo con Genovese

«Se il sindaco di Firenze diventerà segretario non consentirà certi metodi. Le anomalie? Se ne sono accorti...»

I numeri in città dicono Renzi. Il punto è: chi c'è, oggi, nell'area Renzi del Pd? Si sa senza dubbio chi c'è sempre stato, la rete "Big Bang", i renziani della prima ora. Tra questi Giacomo D'Arrigo, Francesco Palano Quero e Alessandro Russo, che ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa di bilancio della prima fase congressuale, quella che ha coinvolto circoli e tesserati, e di "lancio" della seconda fase, che porterà alle primarie aperte dell'8 dicembre. Ma l'area Renzi, a Messina, non sono più solo loro. Ci sono i renziani della seconda ora, come il deputato regionale Pippo Laccoto (nella sua Brolo Renzi ha raccolto 220 voti su 243) o il consigliere comunale Daniele Zuccarello.

E poi ci sono quelli che Russo ieri ha definito «renziani dell'ora di pranzo. O forse dell'ora di cena, perché fino al pomeriggio di venerdì scorso sostenevano Cuperlo e solo in serata hanno virato su Renzi». A loro ci rivolgiamo con chiarezza: siamo contrari alle operazioni di trasformismo politico». Il riferimento è, manco a dirsi, a Francesco Palano Quero e alla sua area. Genovese è una sorta di kryptonite per i renziani della prima ora, si fa fatica ad immaginarli tutti assieme sotto la stessa bandiera. Eppure se il sindaco di Firenze nei nove circoli di Messina in cui si è svolto il congresso ha raccolto quasi il 65% dei voti (764 in totale) e, a livello provinciale, il 67,2%, lo zampino di Genovese c'è stato eccome. «Ma non c'è stato l'apporto delle truppe cammellate come un anno fa», ha voluto sottolineare Palano Quero, che dei numeri presenta un'altra faccia: «Un anno fa alle primarie parteciparono 12 mila persone, rispetto a 6 mila iscritti. Oggi gli iscritti sono poco più della metà, intorno ai 3.500-3700, e a votare sono andati in 1.183». Il confronto è "impari" perché in quel caso si trattava di primarie, appunto, mentre in questa prima fase il voto era "riservato" agli iscritti ma la conclusione rimane: «Le truppe non si sono mosse in maniera massiccia». Ma quel "qualcosa" che si è mosso, lo ha fatto per Renzi, è evidente. «Non c'è stato nessun accordo con Genovese», ha sottolineato D'Arrigo, che ha voluto lanciare anche un messaggio a Speziale («Le sue parole su presunti apparati sono offensive nei confronti di gruppi, come il nostro, che non sono certo nati oggi. E se Crocetta non vuole schierarsi, la sua scelta

Gazzetta del Sud - Giovedì 21 Novembre 2013

Cronaca di Messina

IL PD A CONGRESSO I rappresentanti della rete Big Bang soddisfatti per i risultati emersi dai circoli ma ribadiscono: la questione morale rimane

I renziani: nessun accordo con Genovese

«Se il sindaco di Firenze diventerà segretario non consentirà certi metodi. Le anomalie? Se ne sono accorti...»

Sei forum tematici e un ruolo diverso per i Circoli: il partito targato Ridolfo

Il congresso provinciale di Firenze, che si svolgerà il 22 novembre, sarà un momento cruciale per il Pd. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha annunciato che diventerà segretario del partito. Questo ha suscitato reazioni contrastanti tra i renziani e i sostenitori di Antonio Di Pietro. I renziani, guidati da Giacomo D'Arrigo, Francesco Palano Quero e Alessandro Russo, hanno tenuto una conferenza stampa di bilancio della prima fase congressuale. Hanno sottolineato che il sindaco di Firenze non consentirà certi metodi e che si sono accorti delle anomalie. Hanno anche annunciato che il partito sarà targato con il nome di Ridolfo. Il congresso provinciale di Firenze sarà un momento cruciale per il Pd. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha annunciato che diventerà segretario del partito. Questo ha suscitato reazioni contrastanti tra i renziani e i sostenitori di Antonio Di Pietro. I renziani, guidati da Giacomo D'Arrigo, Francesco Palano Quero e Alessandro Russo, hanno tenuto una conferenza stampa di bilancio della prima fase congressuale. Hanno sottolineato che il sindaco di Firenze non consentirà certi metodi e che si sono accorti delle anomalie. Hanno anche annunciato che il partito sarà targato con il nome di Ridolfo.

L'assemblea dei soci ha eletto in un studio notarile il consiglio direttivo: presidente è Nino Miccilli

Nasce ufficialmente il nuovo Cus: ecco i vertici

Alcuni ufficiali a tre mani. C'è stato il congresso provinciale del Pd a Messina. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha annunciato che diventerà segretario del partito. Questo ha suscitato reazioni contrastanti tra i renziani e i sostenitori di Antonio Di Pietro. I renziani, guidati da Giacomo D'Arrigo, Francesco Palano Quero e Alessandro Russo, hanno tenuto una conferenza stampa di bilancio della prima fase congressuale. Hanno sottolineato che il sindaco di Firenze non consentirà certi metodi e che si sono accorti delle anomalie. Hanno anche annunciato che il partito sarà targato con il nome di Ridolfo.

Dopo le proposte avanzate martedì mattina, si apre il confronto. Testa (Cgil): «Che sia l'inizio del cambiamento? Progetta Atm, l'azienda convoca Cgil, Cisl e Uil

Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha annunciato che diventerà segretario del partito. Questo ha suscitato reazioni contrastanti tra i renziani e i sostenitori di Antonio Di Pietro. I renziani, guidati da Giacomo D'Arrigo, Francesco Palano Quero e Alessandro Russo, hanno tenuto una conferenza stampa di bilancio della prima fase congressuale. Hanno sottolineato che il sindaco di Firenze non consentirà certi metodi e che si sono accorti delle anomalie. Hanno anche annunciato che il partito sarà targato con il nome di Ridolfo.

rispettata»). Nessun accordo dunque, «nessuna trattativa, le scelte sono state fatte dai singoli. Non escludo che oggi abbia votato Renzi chi già lo voleva votare un anno fa ma magari gli era stato impedito».

Per Palano Quero si tratta semplicemente «della voglia di sostenere chi vincerà». Ma i metodi condannati un anno fa, oggi sono "tollerati"? «L' anomalia c' era nel 2012, c' è anche oggi - ammette Palano Quero. - Il nostro biasimo non cambia. Non accettiamo la voglia di riciclarsi. E a chi oggi legge un dato anomalo diciamo: sia mo contenti che qualcuno se ne sia accorto, ma certe polemiche sono oggi strumentali e poco credibili, ci sarebbe piaciuto un maggior sostegno un anno fa. O quando si è deciso per la segreteria provinciale, perché meglio perdere con dignità che trincerarsi dietro stupidaggini come la volontà di votare "in modo unitario"».

I renziani lo confermano ancora oggi: «La questione morale rimane, così come la richiesta di sospendere sia Genovese che Rinaldi -ribadisce Russo. -All' indomani del congresso chiederemo alla nuova classe dirigente un ricambio generazionale, qui si gioca la credibilità di Renzi: il ricambio non può certo contemplare Genovese, Rinaldi o lo stesso Panarello, con tutto il rispetto». Secondo D' Arrigo «certe cose le potremo pretendere dal 9 dicembre in poi perché solo allora si potrà gestire il rinnovamento».

Fino ad allora "certi voti" andranno bene, col classico naso turato? «Renzi lo ha detto chiaro - tuona Russo-anche chilo havotato non potrà pensare di gestire il partito come è stato gestito fino ad adesso. Certo è che non possiamo impedire alla gente di votare Renzi, ma non ci sono accordi alle spalle». La prova del "nove" sarà dopo il 25 novembre, quando verrà stilata la lista dell' assemblea nazionale. Oggi invece toccherà ai "magnifici nove" della convenzione, i cui nomi verranno fuori dai 240 delegati risultanti dai circoli (161 per Renzi, 24 per Cuperlo, 9 per Civati e 6 per Pittella).i.

Sebastiano Caspanello

Forzisti e alfaniani, l'ora della conta

Fi e Grande Sud, ritorno di fiamma. I vinciuilliani aprono a Udc e Mpa.

In pole position resta l'ex pluriministro Stefania Prestigiacomò, da sempre fedelissima del presidente Berlusconi. Ma tra i papabili nomi dell'organigramma regionale di "Forza Italia 2" potrebbe esserci anche un'altra siracusana.

Secondo alcune indiscrezioni, infatti, tra i vice-coordinatori del partito siciliano potrebbe essere nominata Costanza Castello, pasionaria di Grande Sud e da sempre vicina a Gianfranco Micciché.

La giovane imprenditrice aretusea è infatti volata a Roma per partecipare ad alcune tra le raffiche di riunioni convocate dai vari leader per parlare di coordinamenti regionali. Sempre secondo le indiscrezioni, la guida dei forzisti siciliani potrebbe essere affidata a Stefania Prestigiacomò con tre vice: uno per ognuna delle anime del rinato partito, dunque Grande Sud, Pid di Saverio Romano e appunto lo zoccolo duro della vecchia Fi.

L'ex ministro Prestigiacomò è stata chiara a riguardo: «siamo tutti soldati». L'unica priorità è lavorare tutti insieme per rifondare il nostro partito e ripartire dalla base». Costanza Castello, invece, preferisce non commentare.

Di certo, i nomi che faranno poi parte dei coordinamenti locali sono quelli che circolano già in queste ore. E in tal senso i vertici siracusani del partito sono stati molto chiari: spazio a chi ha sempre mostrato lealtà. Per questa ragione i leader aretusei proseguiranno gli incontri soprattutto nel fine settimana con i loro fedelissimi oltre che con nuovi volti interessati a far parte della nuova Forza Italia. Ma non solo. Ci saranno ritorni degni di nota a partire da consiglieri comunali e provinciali di estrazione centrodestra.

«Sono ore intense - dice il senatore Bruno Alicata, coordinatore vicario dell'ormai ex Pdl e forzista della prima ora - e momenti in cui si susseguono summit interessanti sia a Roma che Siracusa.

In provincia, infatti, abbiamo ricevuto numerose richieste da parte di consiglieri comunali, ex consiglieri provinciali sempre di aree del centrodestra, che vorrebbero aderire alla nuova Forza Italia».

Ritorni di fiamma anche con Grande Sud? «Chiaramente, Micciché ha aderito al progetto di Berlusconi, vedremo cosa farà a livello locale e certo proseguiremo il dialogo iniziato già in passato».

Alicata accenna dunque all'alleanza firmata in occasione della campagna elettorale per le Amministrative, tra forzisti e la parte sopravvissuta di Grande Sud dopo l'uscita di scena di Titti Bufardecì.

Dunque Roberto Centaro e gli ex fedelissimi di Bufardecì. Ma anche qualche ex Udc di rilievo che ha

militato nel gruppo di Pippo Gianni.

«Senza nulla togliere alla storia di ognuno di noi - aggiunge Alicata -, a come si è evoluta, oggi è in atto un momento politico diverso e molto delicato.

Si tratterà di operare scelte definitive. I rapporti con Centaro erano e sono rimasti ottimi, al di là degli scambi in periodo elettorale e dopo la scissione che noi abbiamo subito. D'altronde, noi abbiamo dovuto affrontare scissioni clamorose ad opera di esponenti di primo piano che avevano successo nel nostro partito ma che poi hanno legittimamente operato scelte differenti. Adesso siamo di nuovo in campo e miriamo a tornare ad essere quella corazzata che eravamo, non certo una "fregata"».

Il senatore evidenzia come ciò che interessa in questo momento al partito sono le risposte da dare agli elettori.

«Alla gente - dice - interessano poco le questioni meramente politiche, ma ha bisogno di chiarezza. Per questo noi siamo interessati a capire quali misure saranno varate con la legge di stabilità e solo se verranno esaudite le nostre istanze appoggeremo questo governo, con ovvie ripercussioni».

E in questa fase di attesa si trovano anche gli alfaniani, altro nuovo volto del centrodestra che verrà.

«Ancora non sappiamo cosa vogliono fare - dice -. Alla fine saranno gli elettori a giudicare il loro operato. Mi astengo dunque dal dare alcun giudizio: saranno gli elettori a farlo anche sotto il profilo etico».

Sulla corrente di Alfano a Siracusa, il senatore forzista dichiara: «non conosco alfaniani nella mia città, o ancora non si sono manifestati».

Un alfaniano, invece, c'è. E di peso. I forzisti tutti lo sanno bene. Vincenzo Vinciullo, deputato regionale, non ha mai celato la sua amicizia nei confronti di Angelino e proprio ieri, e lunedì, è stato convocato a Roma. «Ho parlato a lungo con Alfano - dice Vinciullo, in partenza per rientrare a Siracusa - e ho parlato anche con Lupi, Quagliariello, Schifani. Oggi racconterò ai miei amici quanto mi hanno detto e poi prenderemo insieme la decisione migliore».

La riflessione politica riguarderà il territorio. «Non si tratta di una questione personale - aggiunge - ma di trovare le motivazioni giuste per continuare a fare politica in difesa del territorio. Non mi sembra che gli esponenti del centrodestra siano riusciti a dare risultati per la mia regione e la provincia. Ho chiesto ieri l'impegno per l'ospedale di Siracusa, da presidente della commissione Sanità ero riuscito ad avviare l'iter ma ora ci vuole l'accordo tra Stato e Regione: 135 milioni di euro per la sanità in provincia, di cui 110 per Siracusa e gli altri per Augusta e Noto-Avola». Vinciullo ha anche chiesto garanzie per la bonifica delle aree inquinate in provincia. finanziamento milionario bloccato e che dipende dal ministero delle Infrastrutture.

«Se vi saranno prove concrete di impegno per la mia provincia - dice allora sarò con Alfano e lavorerò per un partito nuovo. Aperto ovviamente a chi proviene dal Pdl ma anche da Udc, la destra e Mpa».

Vinciullo sarà certo il coordinatore degli alfaniani in provincia e potrebbe avere incarichi anche regionali.

«Non sono mai stato interessato a posti - dice - ma certo la corrente a me vicina avrà il riconoscimento di numeri del congresso ed elettorali».

Sanità

LE AZIENDE PROVINCIALI PASSANO AL SETACCIO LE «RICETTE». A CATANIA RECUPERATI 200 MILA EURO.

Prescrizioni di farmaci sbagliate In Sicilia un'ondata di multe ai medici

Prelievi sugli stipendi: a Palermo tocca a uno su tre Salvatore Fazio.

A Trapani otto medici multati per un totale di 19 mila euro: avevano addebitato al sistema sanitario farmaci costosi per l'osteoporosi, a carico del paziente in certe fasi della terapia. ...Le Asp siciliane, dopo l'ultimatum della Regione, intensificano i controlli sulle prescrizioni eccessive e irregolari di farmaci: arriva così un'ondata di multe per chi sbaglia. A Palermo 314 medici di famiglia su 1.032 (quasi uno su tre) sono stati multati per prescrizioni inappropriate: da gennaio, sono state elevate 1.242 sanzioni per un totale di circa 40 mila euro. I motivi? Farmaci prescritti nel triplo delle dosi. Medicine e ormoni per donne dati a uomini e viceversa. Oppure farmaci prescritti per una malattia a pazienti che avevano l'esenzione per un'altra patologia. Il costo caricato impropriamente al servizio sanitario nazionale viene addebitato al camice bianco. Che si vede sottrarre i soldi dallo stipendio.

Pioggia di sanzioni da parte delle Asp. Circa 600 ad Agrigento con oltre 50 medici multati. Anche Catania e Trapani si sono impegnate a fermare gli sprechi e sanzionare gli errori. A Catania recuperati 200 mila euro, sanzionando 100 medici per prescrizione irregolare di farmaci per il colesterolo e gastroprotettori che, sottolineano dalla Regione, spesso sono prescritti per curare problemi causati loro volta da eccessi di altri medicinali. A Trapani otto medici sono stati multati per un totale di 19 mila euro: avevano addebitato al sistema sanitario nazionale farmaci costosi per l'osteoporosi, che sono a carico del paziente in certe fasi della terapia. Le sanzioni arrivano dopo che la Regione nei mesi scorsi aveva chiesto alle Asp di ridurre sprechi irregolarità. L'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, spiega che «l'obiettivo è salvaguardare il paziente, usando bene le risorse pubbliche legate al corretto uso dei farmaci e la loro appropriata prescrizione da parte dei medici. L'assunzione di un farmaco - sottolinea l'assessore - comporta una valutazione rischio/beneficio che il medico coopera e per la quale vanno assunte continue azioni di aggiornamento, come sta avvenendo grazie alla collaborazione tra medici di famiglia e

6 Fatti & Notizie
LA GUERRA AGLI SPRECHI DELLA SANITÀ
LE AZIENDE PROVINCIALI PASSANO AL SETACCIO LE «RICETTE». A CATANIA RECUPERATI 200 MILA EURO
Prescrizioni di farmaci sbagliate In Sicilia un'ondata di multe ai medici
Prelievi sugli stipendi: a Palermo tocca a uno su tre

Le sanzioni arrivano dopo che la Regione nei mesi scorsi aveva chiesto alle Asp di ridurre sprechi irregolarità. L'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, spiega che «l'obiettivo è salvaguardare il paziente, usando bene le risorse pubbliche legate al corretto uso dei farmaci e la loro appropriata prescrizione da parte dei medici. L'assunzione di un farmaco - sottolinea l'assessore - comporta una valutazione rischio/beneficio che il medico coopera e per la quale vanno assunte continue azioni di aggiornamento, come sta avvenendo grazie alla collaborazione tra medici di famiglia e

DIRETTORE A.R.S. Dall'inizio dell'anno sono già 140 gli assistiti incappati nella rete dei controlli. Per evitare rischi occorre discipline in tempo la richiesta

Palermo, sanzioni ai pazienti che prenotano le visite in più ospedali

PER FISSARE L'APPUNTAMENTO IN ARRIVO SERVIZIO UNICO ASP-CIVICO

IL GIUSTO RIGORE È ARRIVATO

dipartimenti del farmaco». Quanto alle sanzioni operate dalle aziende, l'assessore evidenzia che «sono prova di maggiore attenzione alle attività di controllo delle prescrizioni erogate».

Luigi Galvano, segretario della Fimmg Palermo, il sindacato dei medici di famiglia, replica: «Se abbiamo sbagliato paghiamo, ma denunceremo per omissione di atti d'ufficio chi non persegue al 50 per cento, come prevede la legge, gli specialisti che indicano la prescrizione sotto accusa». Galvano poi aggiunge: «Al momento della dimissione dall'ospedale o dal pronto soccorso o dopo una visita specialistica, se il farmaco è oggetto di contestazione, perseguiremo per atti d'ufficio chi prende provvedimenti solo nei confronti dei medici di base che hanno trascritto l'indicazione dello specialista». Il Codacons a Catania, dopo le multe ai medici etnei, è pronto a sostenere in un'azione legale i camici bianchi. Il commissario straordinario dell'Asp di Agrigento, Salvatore Messina e il dirigente Ercole Marchica sottolineano che nella loro provincia la spesa annua è stata ridotta di 1,5 milioni.

Messina parla di «razionalizzazione». Il commissario straordinario dell'Asp di Catania, Gaetano Sirna, sottolinea l'impegno dell'Asp etnea «a far usare i ricettari a medici ospedalieri e specialisti». Intanto, arriva un'importante novità dall'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco: un medicinale molto usato contro l'osteoporosi, il renalato di stronzio, potrà essere prescritto adesso anche agli uomini e non solo alle.

Sanità

DITELO A RGS. Dall' inizio dell' anno sono già 140 gli assistiti incappati nella rete dei controlli. Per evitare rischi occorre disdire in tempo la richiesta.

Palermo, sanzioni ai pazienti che prenotano le visite in più ospedali

...Dall' inizio dell' anno 140 pazienti sono stati multati dall' Asp Palermo per aver prenotato visite ed esami senza poi presentarsi nel giorno fissato. La sanzione è prevista dalla legge per evitare che un paziente si prenoti in più ospedali e ingolfi inutilmente le liste d' attesa sottraendo spazio ad altri. Chi non si presenta e non disdice la visita entro tre giorni lavorativi, riceve a casa dall' Asp una notifica con una sanzione pari al costo dell' esame o della visita. Circa trenta euro per una visita.

Venti euro, per esempio, per un elettrocardiogramma. In dieci mesi l' ammontare delle sanzioni è di circa quattromila euro. «Ovviamente l' obiettivo non è quello di sanzionare i pazienti - ha spiegato alla trasmissione radiotelevisiva "Ditelo a Rgs" Silvio Buccellato, direttore del distretto sanitario palermitano dell' Asp - ma vogliamo far capire a tutti che per evitare lunghe liste d' attesa bisogna anche sradicare l' abitudine di prenotarsi in tante strutture sanitarie». All' inizio dell' anno 2013, ha annunciato Buccellato, dovrebbe partire il nuovo grande Cup, centro unico di prenotazione, che mette insieme Asp e ospedale Civico: «Sarà possibile - ha spiegato - prenotare una visita o un esame, valutando dove c' è minore attesa, a cui sottoporsi in una nostra struttura dell' Asp o al Civico e questo sarà possibile sia recandosi in un nostro sportello di prenotazioni o in quello del Civico».

Sulle sanzioni per chi non si presenta alla visita prenotata, l' Asp spiega che sono previste dalla legge nazionale sulla spending review, che addebita in questi casi al cittadino il danno provocato al sistema sanitario. Le multe possono essere pagate attraverso gli sportelli dell' Asp o con le altre modalità indicate nella notifica firmata dal dirigente, che esercita la funzione equiparata ad un pubblico ufficiale. Il cittadino può contestare la sanzione, per esempio dimostrando impedimenti di forza maggiore. «Sono pochi i multati perché ha detto Buccellato - ormai quasi tutti i pazienti hanno capito che bisogna correttamente disdire la prenotazione. Infatti, se rimane la visita in agenda - ha sottolineato Buccellato - si occupa inutilmente un' ora del medico che potrebbe essere dedicata ad altri pazienti. E così facendo si allungano le liste d' attesa». Quanto al Cup, Buccellato ha aggiunto che «l' Asp da tempo ha già dato la possibilità di potersi recare in uno

6 Fatti & Notizie

LA GUERRA AGLI SPRECHI DELLA SANITÀ
LE AZIENDE PROVINCIALI PASSANO AL SETACCO. LE RICETTE. A CATANIA RECUPERATI 200 MILA EURO

Prescrizioni di farmaci sbagliate In Sicilia un'ondata di multe ai medici

Prelievi sugli stipendi: a Palermo tocca a uno su tre



Le sanzioni arrivano dopo che il Regione nei mesi scorsi aveva chiesto che gli ospedali applicassero i tagli. L'assessore alla Sanità, Lucia Ricca, spiega che il sistema è salvaguardato, ma che la spesa deve essere pubblica. Le multe vengono pagate a carico dei medici.

DITELLO A RGS. Dall'inizio dell'anno sono già 140 gli assistiti incappati nella rete dei controlli. Per evitare rischi occorre disdire in tempo la richiesta.

Palermo, sanzioni ai pazienti che prenotano le visite in più ospedali

«Ovviamente l'obiettivo non è quello di sanzionare i pazienti - ha spiegato alla trasmissione radiotelevisiva "Ditelo a Rgs" Silvio Buccellato, direttore del distretto sanitario palermitano dell'Asp - ma vogliamo far capire a tutti che per evitare lunghe liste d'attesa bisogna anche sradicare l'abitudine di prenotarsi in tante strutture sanitarie».

IL GIUSTO RIGORE È ARRIVATO

Il direttore sanitario dell'Asp Palermo, Silvio Buccellato, spiega che le multe vengono pagate a carico dei medici. Le sanzioni arrivano dopo che il Regione nei mesi scorsi aveva chiesto che gli ospedali applicassero i tagli. L'assessore alla Sanità, Lucia Ricca, spiega che il sistema è salvaguardato, ma che la spesa deve essere pubblica. Le multe vengono pagate a carico dei medici.

qualunque dei propri sportelli per prenotare una visita o un esame in qualsiasi propria struttura in modo tale che se nell' ambulatorio di un quartiere c' è una lunga attesa, se ne può scegliere un altro vicino, dove magari l' esame si può fare molto prima». L' obiettivo ora è realizzare un centro unico di prenotazioni metropolitano: mettere in collegamento informatico tutte le strutture sanitarie e ospedaliere della città per potere prenotare visite ed esami con la minore attesa in una delle strutture. «Intanto - ha ricordato Buccellato - è possibile prenotare le visite dell' Asp anche nelle farmacie con cui abbiamo siglato una convenzione». (*SAFAZ*)

Sanità

IL GIUSTO RIGORE È ARRIVATO

sono stati multati i pazienti che prenotavano la visita ospedaliera senza poi presentarsi. È venuto fuori che in molti riservano le visite in diversi ambulatori pubblici cercando quello con la lista d'attesa più corta. Peccato che, nel frattempo, dimenticano di annullare le precedenti con il risultato di creare code artificiali a danno degli altri malati.

I due interventi dimostrano che gli sprechi nella sanità sono numerosi e si annidano negli angoli più impensabili. Ma confermano anche l'esistenza difurti. Alcune considerazioni a questo punto si impongono. La prima è rivolta alle anime belle che si oppongono a ogni taglio nella sanità in nome del supremo interesse alla cura della salute.

Avranno adesso la dimostrazione che, spesso, le loro battaglie umanitarie vengono utilizzate per coprire il malaffare. Come si vede, si può risparmiare senza intaccare la qualità del servizio. Casomai impedendo illeciti arricchimenti. Una lezione che, partendo dalla Sicilia, può diventare utile al resto del Paese. Dovrebbe ascoltarla Carlo Cottarelli, il commissario incaricato della revisione della spesa pubblica, per capire che non ci sono solo uscite superflue da annullare, ma anche furti da combattere.

Quanto sia diffuso il fenomeno si è visto a Palermo. È bastato che la Asp riesaminasse le gare d'appalto già bandite per ottenere risparmi anche del 50%. Per anni si è parlato di costi standard che dovrebbero consentire abbattimenti di spesa per un centinaio di milioni. Pochi risultati: la stessa siringa continua ad avere un prezzo molto ballerino: qualche centesimo in Emilia Romagna e in Veneto. Più del doppio o il triplo nelle Regioni meridionali. Quello che serve nella sanità non è solo la scure. Molto utile anche il bisturi. Non è sufficiente colpire i grandi abusi. Bisogna scendere in profondità per smantellare le piccole ruberie. Magari da sole valgono qualche spicciolo. Tutte insieme ammontano a diversi milioni di euro, che finiscono a carico dei contribuenti.

6 Fatti & Notizie

LA GUERRA AGLI SPRECHI DELLA SANITÀ
LE AZIENDE PROVINCIALI PASSANO AL SETACCO LE RICICCHETTE. A CATANIA RECUPERATI 200 MILA EURO

Prescrizioni di farmaci sbagliate In Sicilia un'ondata di multe ai medici

Prelevi sugli stipendi: a Palermo tocca a uno su tre



Le sanzioni arrivano dopo che la Regione nel mese scorso aveva chiesto che gli ospedali spegnessero i foglietti di prescrizione. L'assessorato alla Sanità, Loris Iannaccone, spiega che «l'obiettivo è ridurre i costi del sistema sanitario, ma anche che le prescrizioni sbagliate sono un problema che si ripresenta ogni anno. Il 30 per cento delle prescrizioni sono sbagliate, il 20 per cento sono prescritte a un paziente che non ha la malattia, il 10 per cento sono prescritte a un paziente che non ha la malattia, il 10 per cento sono prescritte a un paziente che non ha la malattia».

Le aziende provinciali di farmacia di Palermo hanno recuperato 200 mila euro grazie a un'indagine che ha individuato prescrizioni sbagliate. Le aziende provinciali di farmacia di Palermo hanno recuperato 200 mila euro grazie a un'indagine che ha individuato prescrizioni sbagliate. Le aziende provinciali di farmacia di Palermo hanno recuperato 200 mila euro grazie a un'indagine che ha individuato prescrizioni sbagliate.

DIRETTORE Dall'inizio dell'anno sono già 140 gli assistiti incappati nella rete dei controlli. Per evitare rischi occorre disdire in tempo la richiesta

Palermo, sanzioni ai pazienti che prenotano le visite in più ospedali

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI
REUMATOLOGIA
Dottoressa Monica Spataro
Via Croce Rossa, 33 Palermo - 091.538177
Pubblicazione 091.623817-518-506

REGIONE SICILIANA
PUBBLICITÀ

IL GIUSTO RIGORE È ARRIVATO

gli altri malati... Casomai impedendo illeciti arricchimenti. Una lezione che, partendo dalla Sicilia, può diventare utile al resto del Paese. Dovrebbe ascoltarla Carlo Cottarelli, il commissario incaricato della revisione della spesa pubblica, per capire che non ci sono solo uscite superflue da annullare, ma anche furti da combattere.

Sanità

STAMINALI. L'on. Ragusa «Si autorizzi la metodica anche in Sicilia»

I riflettori restano puntati sulle cure staminali. Non si accheta la voce dei familiari dei malati gravi, che chiedono di potere sottoporre i propri cari alle infusioni di cellule staminali mesenchimali secondo la metodica Stamina. E si registra una mozione all' Ars a firma dell'on. Orazio Ragusa. Il parlamentare impegna il governo della Regione e l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, ad autorizzare anche il servizio sanitario della Sicilia a erogare terapie con cellule staminali mesenchimali secondo la metodica "Stamina" nei centri ospedalieri come il Ferrarotto di Catania e Villa Sofia-Cervello di Palermo, in base alla Legge Turco-Fazio del dicembre 2006 nel pieno rispetto della normativa vigente. Si tratta delle due strutture che erano state individuate per la possibile autorizzazione ad effettuare la terapia. La mozione impegna, altresì, governo e assessore a individuare soluzioni legislative che tutelino gli operatori sanitari soggetti alle ordinanze delle autorità giudiziarie per completare i trattamenti in corso, e a richiedere al Ministero della Salute di rendere pubblica la documentazione della Commissione che ha valutato e bocciato la sperimentazione. Dal momento che gli Spedali Civili di Brescia, unico ospedale nel quale si sta procedendo con la cura ai 36 pazienti che l'avevano già iniziata, sono oberati da richieste, peraltro bloccate visto lo stop del Ministero a Stamina, la mozione impegna a individuare modalità e strutture aggiuntive per permettere di adempiere alle disposizioni normative in tempi compatibili con le esigenze dei pazienti.

The image shows a page from the newspaper 'La Sicilia' dated November 21, 2013. The page is divided into several sections:

- Top Left:** 'GLI ANNI DI PIOMBO' - Scambio di accuse tra uno degli intellettuali libellici più in vista e l'ex postma delle Br che ha esposto le proprie opere in una mostra in città.
- Top Center:** 'Le favole bugiarde di Faranda' - Barone: «Non ha pagato il conto con la storia». L'ex brigatista: «Polemica ingiusta».
- Top Right:** 'DENUNCIA DEL FORUM' - «Acqua pubblica è stata tradita la volontà popolare».
- Middle Left:** 'LA MOSTRA CHIODERA I RITRATTI SARATO PROSSIMO' - Quattro ritratti digitali trattati come «Curve di transizione».
- Middle Right:** 'Crescita ha ostacolato la dismissione' - La legge di bilancio 2014...
- Bottom Left:** 'STAMINALI L'on. Ragusa si autorizzi la metodica anche in Sicilia' - I riflettori restano puntati sulle cure staminali. Non si accheta la voce dei familiari dei malati gravi...
- Bottom Center:** 'IL CASO. Oggi in aula il procedimento sulla costruzione di una palazzina in via Triani' - Un territorio altamente a rischio.
- Bottom Right:** 'Quella tragica alluvione che spazzò via ogni cosa' - I resti di una palazzina devastata dall'alluvione...

Sanità

SANITÀ STRUTTURA DI LIVELLO AVANZATO CON UN INVESTIMENTO DI 200 MILA EURO. L' OBIETTIVO: RIDURREI CESAREI.

All'Ingrassia va in scena il «parto libero»

e Inaugurate quattro postazioni che offrono varie alternative alle gestanti con confort e affreschi alle pareti.

Dal parto precario al parto libero e a libera scelta, all'ospedale Ingrassia da oggi si partorisce in acqua, in piedi, carponi, in anestesia, con la partoriente arrampicata sulla spalliera svedese, cosa che in fase di travaglio aiuta i muscoli dorsali e lombari. «Una alternativa di libertà» per Massimo Petronio, direttore dell'unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia che ieri ha inaugurato la svolta all'Ingrassia. «Finora, per molteplici ragioni indipendenti dalla volontà organizzativa e dalla professionalità dei medici, qui si è partorito in condizioni di provvisorietà. Ora, nei nuovi padiglioni il parto offre una alternativa di libertà, le donne sono libere di scegliere mentre - nel contesto generale di questa scelta, e salvaguardando i casi di necessità - questo cambiamento è orientato alla demedicalizzazione del parto e alla riduzione del numero dei parti cesarei». Un abbattimento che parte dall'attuale 30 per cento circa, questa la media dell'Ingrassia. Folla di medici, personale sanitario e autorità ieri al quarto piano del presidio di corso Calatafimi dell'Asp Palermo. Parto attivo, in analgesia peridurale e altre tecniche per il contenimento del dolore, sono alcune delle offerte assistenziali garantite dalla nuova «Area di accoglienza alla vita nascente» attivata all'Ingrassia alla presenza, tra gli altri, del commissario straordinario dell'Asp Palermo, Antonino Candela, edel direttore sanitario aziendale Giuseppe Noto. La nuova struttura, ospitata nell'Ostetricia e Ginecologia diretta da Massimo Petronio, è destinata alle donne gravide in imminente di parto. Dotata di comfort e tecnologie d'avanguardia, ha quattro sale distinte per prestazioni, un Pronto soccorso ostetrico aperto notte e giorno e postazioni per l'osservazione breve. «Con un investimento contenuto di circa 200 mila euro - ha spiegato il commissario Candela - siamo in grado di offrire alle utenti una struttura di livello avanzato, e in una cornice cromatica studiata, adatta e rasserenante con musica in ogni postazione e moderni lettidi parto. È prevista anche la presenza del marito o di un parente durante tutto il percorso, per creare un ambiente realmente familiare».

Nell'Area accoglienza, affrescata dalle pittrici Ana Verducci ed Eleonora Margiotta, sono presenti quattro

postazioni per il parto: la Sala Mimosa per l'assistenza al travaglio e il parto in acqua, la Sala Gardenia per l'assistenza al parto attivo, la Sala Margherita e la Sala Orchidea per la gestione delle emergenze- urgenze ostetriche. «La postazione nascita in acqua – ha spiegato il primario del reparto, Massimo Petronio – prevede che la donna stia in vasca con acqua tiepida e lì possa partorire. Sono state sfatate le “leggende” dell'antigenicità. Tutto l'ambiente, tra l'altro, favorisce la plasticità e la dilatazione del canale del parto e previene l'eventuale incisione chirurgica ». (*dp*)

Sanità

«Cardiopatica e obesa coccolata come una bimba»

...«Mi hanno curato e dato assistenza continua, spostandomi dal letto alla sedia come se fossi una bambina». È così che ricorda i suoi 12 giorni di ricovero all' ospedale Ingrassia la signora Concetta Turrisi, che ha voluto raccontare attraverso le nostre pagine un' esperienza di buona sanità. Poco più che sessantenne, Concetta Turrisi soffre di diabete e di altre patologie conclamate: neuropatie, deficit motori e scompensi cardiaci, per i quali ha effettuato un intervento per installare un pacemaker: «Un mese fa - racconta - ho avuto una sincope e da tempo soffrivo di un forte affanno. Abbiamo telefonato al 118 e in soli 6 minuti sono arrivati i medici del 118». Portata al pronto soccorso dell' Ingrassia, viene ricoverata dapprima al reparto di Medicina e poi in Terapia intensiva per essere sottoposta all' intervento per mettere il pacemaker e poi spostata alla Cardiologia. Ricoverata per 12 giorni, ho avuto assistenza continua». (*AS*)

22 Cronaca di Palermo

SANITÀ
STRUTTURA DI LIVELLO AVANZATO CON UN INVESTIMENTO DI 200 MILA EURO. L'OBIETTIVO: RIDURRE I CESAREI

All'Ingrassia va in scena il «parto libero»

Inaugurate quattro postazioni che offrono varie alternative alle gestanti con confort e affreschi alle pareti

LA POLEMICA
Cisl contro Asp: mammografi pochi e guasti

NOI E LORO
A Messina verso il Cup in rete

SUCCEDE
Il miglior sistema è in Olanda

SERVIZIO
Il Cup è aperto solo dalle 8 alle 2, un problema per chi lavora. L'azienda: «Da gennaio anche un pomeriggio»

Al Civico prenotazioni solo di mattina, è protesta

LA STORIA
Lieto fine nel reparto di Senologia diretto da Naida Faldetta

«Salvata dal tumore al seno con umanità» Donna operata a Villa Sofia si racconta

LA STORIA
Buona assistenza all'Ingrassia

«Cardiopatica e obesa coccolata come una bimba»

Il primo di Periodico «Set mesi di gravidanza» ha raccontato la storia di una donna che ha vissuto un parto libero all'Ingrassia. Concetta Turrisi, 60 anni, soffre di diabete e di altre patologie conclamate: neuropatie, deficit motori e scompensi cardiaci, per i quali ha effettuato un intervento per installare un pacemaker. «Un mese fa - racconta - ho avuto una sincope e da tempo soffrivo di un forte affanno. Abbiamo telefonato al 118 e in soli 6 minuti sono arrivati i medici del 118». Portata al pronto soccorso dell'Ingrassia, viene ricoverata dapprima al reparto di Medicina e poi in Terapia intensiva per essere sottoposta all'intervento per mettere il pacemaker e poi spostata alla Cardiologia. Ricoverata per 12 giorni, ho avuto assistenza continua». (*AS*)

LA POLEMICA
Cisl contro Asp: mammografi pochi e guasti

NOI E LORO
A Messina verso il Cup in rete

SUCCEDE
Il miglior sistema è in Olanda

SERVIZIO
Il Cup è aperto solo dalle 8 alle 2, un problema per chi lavora. L'azienda: «Da gennaio anche un pomeriggio»

LA STORIA
Lieto fine nel reparto di Senologia diretto da Naida Faldetta

LA STORIA
Buona assistenza all'Ingrassia

«Cardiopatica e obesa coccolata come una bimba»

Il primo di Periodico «Set mesi di gravidanza» ha raccontato la storia di una donna che ha vissuto un parto libero all'Ingrassia. Concetta Turrisi, 60 anni, soffre di diabete e di altre patologie conclamate: neuropatie, deficit motori e scompensi cardiaci, per i quali ha effettuato un intervento per installare un pacemaker. «Un mese fa - racconta - ho avuto una sincope e da tempo soffrivo di un forte affanno. Abbiamo telefonato al 118 e in soli 6 minuti sono arrivati i medici del 118». Portata al pronto soccorso dell'Ingrassia, viene ricoverata dapprima al reparto di Medicina e poi in Terapia intensiva per essere sottoposta all'intervento per mettere il pacemaker e poi spostata alla Cardiologia. Ricoverata per 12 giorni, ho avuto assistenza continua». (*AS*)

LA POLEMICA
Cisl contro Asp: mammografi pochi e guasti

NOI E LORO
A Messina verso il Cup in rete

SUCCEDE
Il miglior sistema è in Olanda

SERVIZIO
Il Cup è aperto solo dalle 8 alle 2, un problema per chi lavora. L'azienda: «Da gennaio anche un pomeriggio»

LA STORIA
Lieto fine nel reparto di Senologia diretto da Naida Faldetta

LA STORIA
Buona assistenza all'Ingrassia

«Cardiopatica e obesa coccolata come una bimba»

Il primo di Periodico «Set mesi di gravidanza» ha raccontato la storia di una donna che ha vissuto un parto libero all'Ingrassia. Concetta Turrisi, 60 anni, soffre di diabete e di altre patologie conclamate: neuropatie, deficit motori e scompensi cardiaci, per i quali ha effettuato un intervento per installare un pacemaker. «Un mese fa - racconta - ho avuto una sincope e da tempo soffrivo di un forte affanno. Abbiamo telefonato al 118 e in soli 6 minuti sono arrivati i medici del 118». Portata al pronto soccorso dell'Ingrassia, viene ricoverata dapprima al reparto di Medicina e poi in Terapia intensiva per essere sottoposta all'intervento per mettere il pacemaker e poi spostata alla Cardiologia. Ricoverata per 12 giorni, ho avuto assistenza continua». (*AS*)

Sanità

NAS. Operazione su tutto il territorio nazionale. Irregolarità riscontrate pure in Sicilia, ma nessuna sede è stata sequestrata.

C' erano anche farmaci e cibi scaduti: chiusi in Italia 18 centri disabili e anziani

Annalisa Pezzani.

Fra le strutture sequestrate, una casa di riposo a Roma, in cui tre anziani in sovrannumero erano alloggiati in un seminterrato fatiscente, privo di abitabilità ed in pessime condizioni di manutenzione.

...Da Mantova a Modena passando per l' Umbria e anche dalla Sicilia. Non c' è regione che non sia toccata dal fenomeno delle residenze per anziani e disabili abusive, comesta scoprendo la task force messa in campo dai Nas dei Carabinieri e dal ministero della Salute. Nell' ultimo blitz in tutta Italia i militari hanno chiuso 18 strutture per disabili e anziani, al termine di un maxicontrollo per verificare le autorizzazioni ed il rispetto dei requisiti igienico-sanitari in cui sono stati trovati persino farmaci e cibi scaduti. Nessuna di queste diciotto strutture chiuse ha sede in Sicilia.

Ma sono oltre mille le strutture ispezionate dai 38 comandi dei Nas in questi ultimi mesi. Tra quelle chiuse in quest' ultima operazione c' è una casa di riposo a Roma, in cui tre anziani in sovrannumero erano alloggiati in un seminterrato fatiscente, privo di abitabilità ed in pessime condizioni di manutenzione, ma anche una residenza abusiva a Mantova, per cui un ottantenne è finito ai domiciliari.

Nel primo caso sono anche stati trovati alimenti congelati senza indicazione della scadenza e insudiciati. «Nel nostro Paese non consentiremo ad alcuno di mettere a rischio la salute dei cittadini - ha commentato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha istituito la task force - e di ledere i principi fondamentali di diritto alla salute e di rispetto della dignità dell' essere umano».

Nel corso delle varie operazioni sono state segnalate 102 persone all' autorità giudiziaria e 174 a quella sanitaria, e i Nas hanno accertato 174 violazioni penali e 251 amministrative.

Numeri che secondo Giuseppe Paolisso, presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (Sigg), potrebbero essere la classica punta dell' iceberg, soprattutto in un momento in cui la crisi economica rende impossibile pagare le rette, tra 1.500 e 6 mila euro al mese, delle strutture «ufficiali». «È difficile fare una stima del fenomeno - sottolinea Paolisso - . Purtroppo, manca un database unico

delle strutture, che servirebbe a razionalizzare i servizi, mentre oggi ci sono regioni con pochi anziani e molti posti letto e viceversa. E servirebbe anche ad agevolare i controlli».

Ogni tipo di struttura, spiega Paolisso, è soggetta a regole ben precise, che se non soddisfatte dovrebbero mettere in allarme. «Innanzitutto, ci deve essere un rapporto ben preciso tra superficie della struttura e numero di anziani, quindi senza troppe persone presenti - spiega - se poi non ci sono attività giornaliere adeguate, se gli anziani vengono lasciati a se stessi, se non c'è un check up settimanale, se mancano rapporti istituzionali per i contratti, che sono di norma regolati dalle Regioni, è probabile che ci si trovi in una struttura abusiva».

I controlli dei Nas sono scattati anche in tutte le province della Sicilia, ma nessuna struttura al momento risulta chiusa o sotto sequestro. Sono state comunque riscontrate delle irregolarità amministrative in alcuni centri, che sono stati segnalati dalle locali aziende sanitarie, le quali effettueranno ulteriori accertamenti.

Volontariato, dopo la crisi la solidarietà che verrà

Il Centro di Servizio per il Volontariato Etno chiama a raccolta associazioni e istituzioni della Sicilia per elaborare riflessioni e proposte sui temi sociali, a partire dagli effetti della crisi economica: a Enna, da venerdì 22 a domenica 24, si terrà il convegno regionale "Dopo la crisi, il volontariato che verrà", ovvero (come spiega il sottotitolo): "Enti locali e reti del terzo settore a confronto sul tema del nuovo welfare locale in Sicilia".

Oltre cento le associazioni che, insieme con rappresentanti istituzionali, si interrogheranno sul significato, il ruolo e la specificità del volontariato nel contesto del nuovo assetto sociale: se il pomeriggio di domani sarà riservato ai giovani, l'indomani sarà avviato il confronto su volontariato, partecipazione politica e governo locale.

Nella tavola rotonda della mattina, dalle 10, sono previsti gli interventi di Luca Cannata, vicepresidente di Anci Sicilia e presidente Piccoli comuni siciliani, su "Politiche sociali e prospettive del sistema Sicilia"; di Francesca Danese, vicepresidente vicario di CsvNet, su "Quale capacità di risposta ai bisogni sociali: le nuove sfide del sistema CSV"; di Maurizio Caserta, docente della Facoltà di Economia dell'Università di Catania e membro del CdA della Fondazione Sicilia, su "L' inclusione delle reti di volontariato nella governance locale". A seguire, i workshop tematici con la partecipazione del presidente della Commissione Servizi Sociali e Sanitari all' Ars Giuseppe Digiacoimo; del delegato Anci per le Politiche della Famiglia Salvo Sorbello; dell' esperto di politiche della disabilità Francesco Marcellino; del coordinatore regionale di "Libera" Umberto Di Maggio, del dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione Civile Calogero Foti. I lavori si concluderanno domenica 24 mattina, con la presentazione di proposte operative.

14. Economia e finanza

EUROPARLAMENTO. Approvata la norma capestro imposta dalla Germania. L'Italia protesta

Niente Fondi Ue al Sud se Roma sfonerà il 3%
A Spagna, Grecia e Cipro sono stati concessi i «fattori attenuanti»

VARATA LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE: ALL'ITALIA 34,4 MILIARDI
Agricoltura più verde e aperta ai giovani

Stabili i prezzi degli agrumi
Scandali deboli per il pitagorico

ALLARME PER LA SICURTÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE CHE SI OCCUPA DELLA RACCOLTA TRIBUTI
Riscossione Sicilia, buco da 60 mln

CONVEGNO CSV E DOMANI A ENNA
Volontariato, dopo la crisi la solidarietà che verrà

LA REGIONE | **11 NOVEMBRE 2013**

MILANO | **LE BORSE**

Indice FTSE MIB	+0,18	Indice Nikkei	+0,21
Indice DAX	+0,15	Indice Hang Seng	+0,12
Indice CAC 40	+0,12	Indice ASX	+0,10
Indice NYSE Dow Jones	+0,10	Indice S&P 500	+0,08
Indice Euronext Stoxx 50	+0,05	Indice MSCI World	+0,03

IL COMMENTO

Borse deboli Ue in attesa Milano volatile chiude a -0,21%

WALCARIANO

La crisi economica ha fatto sì che il mercato azionario europeo abbia chiuso con un trend negativo. Milano è stata la più volatile delle borse, con un calo del 0,21 per cento. Il settore bancario è stato il più penalizzato, con un calo del 0,5 per cento. Il settore delle telecomunicazioni è stato il più performante, con un rialzo del 0,3 per cento.

EUROPARLAMENTO. Approvata la norma capestro imposta dalla Germania. L'Italia protesta

Niente Fondi Ue al Sud se Roma sfonerà il 3%
A Spagna, Grecia e Cipro sono stati concessi i «fattori attenuanti»

Peggior situazione delle famiglie si prevede a Natale «magro»

VARATA LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE: ALL'ITALIA 34,4 MILIARDI
Agricoltura più verde e aperta ai giovani

Stabili i prezzi degli agrumi
Scandali deboli per il pitagorico

ALLARME PER LA SICURTÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE CHE SI OCCUPA DELLA RACCOLTA TRIBUTI
Riscossione Sicilia, buco da 60 mln

CONVEGNO CSV E DOMANI A ENNA
Volontariato, dopo la crisi la solidarietà che verrà